

PREFETTURA DI TORINO – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
Sportello Unico per l'Immigrazione¹

*A cura di Dott.ssa Combo Daniela, Sig. Zito Gaetano Domenico e Sig.ra Leone Concetta
Operatori amministrativi dello Sportello Unico per
l'Immigrazione*

Gli ingressi per lavoro e per ricongiungimento familiare

Ingressi e autorizzazioni al lavoro

Nell'anno 2020 l'attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione, competente a trattare tutte le istanze relative all'ingresso e all'assunzione di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro subordinato e per ricongiungimento familiare, ha concentrato la propria attività nella definizione delle domande finalizzate agli ingressi speciali e/o conversioni dei permessi di soggiorno e di quelle per ricongiungimento familiare.

Occorre specificare, che a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il SUI ha subito un notevole decremento delle richieste di nulla osta ed autorizzazioni, dovute principalmente alla sospensione dei procedimenti amministrativi, intercorsa tra marzo e maggio del 2020, e dalla chiusura delle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero, competenti al rilascio dei visti d'ingresso.

Inoltre, a distanza di 9 anni, il legislatore ha adottato un decreto che autorizzava flussi di ingresso di cittadini extracomunitari, ovvero flussi di lavoratori chiamati a prestare la propria opera in qualità di lavoratori dipendenti, a favore di datori di lavoro italiani o stranieri, residenti sul Territorio Nazionale, esclusivamente per i settori dell'edilizia, dell'autotrasporto e turistico alberghiero. In aggiunta a quanto sopra riportato, il decreto ha legittimato l'ingresso di lavoratori stagionali ovvero ha autorizzato le conversioni dei permessi di soggiorno da lavoro stagionale a lavoro non stagionale o di quelli per studio in lavoro, rendendo possibile la stabilizzazione della posizione dei cittadini extracomunitari, già presenti sul Territorio Nazionale.

Oltre a ciò, l'Art. 103 comma 1 del D.L. 34/2020, ha autorizzato l'Emersione dal lavoro irregolare, che ha consentito a datori di lavoro italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero ai datori di lavoro stranieri in possesso di permesso di soggiorno UE per lungo soggiornanti, la presentazione di istanze per concludere un contratto di lavoro con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, ovvero per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare in corso con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale. Allo scrivente Ufficio, tra il 15 giugno ed il 15 agosto 2020, sono state inoltrate 5.413 istanze, di cui 5.156 per lavoro domestico e 257 per lavoro agricolo.

Le istanze fuori quota ai sensi degli articoli 27, che autorizzano l'ingresso di lavoratori con funzioni dirigenziali ovvero altamente qualificati, comprensive anche dei ricercatori che, è bene ribadirlo,

¹ Dirigente Viceprefetto Dr. Paolo Accardi

prescindono dalla programmazione dei flussi, hanno raggiunto quota 135. Queste ultime, sommate alle conversioni fuori quota, rivolte ai cittadini già presenti sul territorio Nazionale che, avendo completato il proprio percorso di formazione di livello superiore e conseguito il diploma di laurea o il master, si collocano nel mercato del lavoro come lavoratori dipendenti o autonomi, si sono assestate a quota 195. Il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene, invece, alle istanze di conversione per le quali è previsto un numero di quote annuali, rivolte tanto ai cittadini stranieri già titolari di un permesso di soggiorno per studio (che non avendo completato il proprio percorso di istruzione di livello superiore ovvero avendo acquisito un titolo di studio non equiparabile ad un diploma universitario o ad un master, ne chiedono la conversione in permesso per lavoro), quanto ai cittadini che, avendo ottenuto un permesso temporaneo per lavoro stagionale, ne chiedono la conversione in permesso per lavoro subordinato non stagionale, nel 2020 ne sono state presentate 86. Tale dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente. Di queste ne sono state rigettate 16.

Continuano a diminuire, invece, le istanze finalizzate all'ingresso di lavoratori stagionali, per le quali ci si è assestati su un totale di 108 domande rispetto alle 168 dell'anno 2019. Le autorizzazioni agli ingressi sono state 8 rispetto alle 69 registrate nell'anno precedente.

La percentuale importante di domande non accolte, o ancora in lavorazione, è dovuta all'emergenza sanitaria che ha imposto quale unica modalità di trasmissione della documentazione richiesta dalla normativa quella telematica (e-mail o pec), a cui non ha avuto seguito la risposta dell'utenza.

Ingressi per ricongiungimento familiare

Passando all'analisi dei dati in materia di ricongiungimento familiare, il numero delle istanze presentate è pari a 971, in diminuzione rispetto alle 1.443 dell'anno 2019, cui corrisponde il rilascio di nulla osta all'ingresso a favore di 1.126 cittadini familiari residenti all'estero, potendo ogni istanza interessare più familiari.

La flessione del numero di istanze presentate è dovuta alle problematiche già esposte per tutte le pratiche di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione. Le restrizioni dovute alla pandemia da Covid hanno prodotto la chiusura delle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero, ma anche dei Caf, Sindacati, Associazioni e Patronati, che assistono i cittadini extracomunitari nella presentazione delle istanze di ricongiungimento familiare.

I dinieghi, per mancanza dei requisiti reddituali o della disponibilità di un alloggio idoneo, ovvero per la sussistenza di reati ostativi all'ingresso accertati dalla competente Questura, sono stati 371.

È bene puntualizzare che all'emissione del nulla osta non corrisponde, necessariamente, il rilascio del visto di ingresso. Il quadro normativo del ricongiungimento familiare demanda la competenza in materia di accertamento sulla sussistenza del vincolo familiare o sulla autonomia economica del genitore, all'Autorità Consolare Italiana estera. In fase di richiesta del rilascio del visto di ingresso, per motivi di ricongiungimento familiare, è possibile quindi che l'Autorità competente neghi il relativo visto di ingresso.

È pertanto possibile che il numero di ingressi per ricongiungimento familiare sia inferiore al numero dei nulla osta emessi dallo Sportello Unico per l'Immigrazione.

L'Accordo di Integrazione

Il numero dei cittadini che, nel corso dell'intero anno 2020, hanno sottoscritto l'Accordo di integrazione, tanto allo Sportello Unico per l'Immigrazione quanto in Questura, è pari a 708. Il dato è in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente. Il predetto dato subisce gli effetti delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, già precedentemente descritti. Alla diminuzione degli ingressi speciali corrisponde quindi una diminuzione degli Accordi sottoscritti da questa categoria che si aggiunge alla riduzione degli Accordi sottoscritti da chi fa ingresso con il ricongiungimento familiare. Si ricorda che sono obbligati a sottoscrivere l'Accordo di integrazione i cittadini stranieri che fanno ingresso per la prima volta sul Territorio Nazionale e che ottengono un permesso superiore ad un anno, qualunque ne sia la natura e che i cittadini minori di 16 anni non sottoscrivono l'Accordo, poiché soggetti all'obbligo scolastico. Si ricorda altresì che i cittadini che convertono il permesso di soggiorno non sono obbligati a sottoscrivere l'Accordo e che, nel caso in cui non siano entrati sul Territorio Nazionale per motivi di studio, non sono tenuti a sottoscriverlo neppure al momento del primo ingresso.

Nell'anno 2020 si sarebbe dovuto procedere alla verifica degli accordi sottoscritti nell'anno 2018 per i quali si è concluso il biennio entro il quale i cittadini devono dare prova di aver adempiuto agli obblighi previsti dal medesimo, e di quelli sottoscritti nel 2017, ma prorogati all'anno successivo per la verifica. Dette verifiche sono state posticipate in quanto gli effetti dovuti all'emergenza epidemiologica, la sospensione dei procedimenti amministrativi intercorsa tra marzo e maggio 2020, la pubblicazione delle quote relative al Decreto Flussi 2020 (113 per lavoro subordinato, 108 per lavoro stagionale, a cui vanno aggiunte le diverse possibilità di conversione del permesso di soggiorno), l'Emersione dal lavoro irregolare con conseguente presentazione di ben 5.413 istanze, le difficoltà riscontrate dall'utenza circa le nuove modalità di presentazione della documentazione e richiesta informazioni, che hanno richiesto un gravoso impegno da parte del personale addetto al SUI, hanno costretto l'Ufficio a dare precedenza a tutti i procedimenti appena descritti. I sottoscrittori devono innanzitutto dimostrare di aver acquisito un livello buono di conoscenza della lingua e della cultura civica italiana, sottoponendosi in alternativa ai test organizzati presso gli stessi CPIA (per gli studenti il predetto requisito è considerato implicitamente soddisfatto e caricato automaticamente dal sistema operativo che gestisce l'Accordo di integrazione) e non devono essere stati destinatari di condanne penali e illeciti amministrativi, superiori ad una certa soglia.